

SARASIT COLLEGE
Banpong - Ratchaburi
THAILAND - 10310

Banpong, 2 febbraio 1988



Carissimi Confratelli,

il giorno 22 ottobre 1987 ha concluso serenamente il suo pellegrinaggio terreno per fare ritorno alla Casa del Padre il nostro carissimo confratello

Coadiutore VINCENZO SENECA, sdb.
di anni 83

Il caro Vincenzo si era gradualmente ben preparato a questo grande passo durante tutta la sua vita religiosa e con particolare intensità durante questi ultimi anni in cui Dio lo ha sempre più staccato dalle sue occupazioni ordinarie per aiutarlo a crescere nel suo amore di intimità e nella devozione mariana. Andandolo a trovare nella sua cameretta al primo piano dell'ospedale San Camillo di Banpong, lo si trovava quasi sempre occupato nella recita del S. Rosario o nella lettura di biografie di santi o di devozione mariana. Egli affermava spesso che dalla recita frequente del S. Rosario e dalla lettura di questi buoni libri ne aveva ottenuto un grande giovamento spirituale e perciò invitava i suoi visitatori a fare lo stesso. Per aiutarsi e per suo stimolo spirituale su un bigliettino che teneva sopra il suo tavolo prendeva nota dei Rosari che aveva già recitati in quel giorno, che ordinariamente, non dovevano essere meno di sei.

Si sentiva in lui il desiderio ardente di comunicare le sue certezze religiose a tutte le persone che venivano in suo contatto, specialmente ai suoi ex allievi che venivano spesso a trovarlo per dimostrargli i loro affetti e riconoscenza per il bene che avevano ricevuto dal loro antico professore.

Negli ultimi anni parlava volentieri del passato, della sua via in famiglia e poi in Congregazione, e ne trovava motivo per ringraziare il Signore e la Madonna che lo avevano aiutato in tanti modi, anche per mezzo di tante persone care di cui si sono serviti per fargli conoscere ed aiutarlo a perseverare nella sua vocazione. Tra queste persone aveva un ricordo e una riconoscenza particolare per la sua mamma che tanto aveva pregato per la sua vocazione e perseveranza. Poche settimane, prima della sua morte, parlando della mamma mi fece vedere la sua foto che conservava con riverente affetto e riconoscenza.

Tra le sue note personali ha lasciato anche delle informazioni e note biografiche che desidero condividere con voi a comune edificazione e a ricordo del caro confratello.

Il signor Vincenzo Seneca nacque il 14 giugno 1904 a Colle Sannita, provincia di Benevento, Italia. Il padre Angelo e la mamma Elena Graniero avevano formato una buona famiglia cristiana ed economicamente stavano abbastanza bene. Perciò, dopo le scuole elementari al paese, inviarono il loro Vincenzino a Roma, all'Istituto Salesiano Sacro Cuore per frequentare le scuole medie, dove aveva studiato suo fratello maggiore. Ritornato poi a Benevento per i suoi studi superiori, non concluse il corso perché volle arruolarsi come volontario nell'arma dei Carabinieri.

Il padre Angelo non ne fu entusiasta di questa sua decisione e, ritornato dalla America, dopo una permanenza di 10 anni, invitò il suo Vincenzino a riprendere gli studi interrotti per poi iscriversi all'università di medicina. La mamma invece che era una cristiana molto fervente nutriva altri desideri per questo suo figlio ed un giorno gli disse: "Figlio mio, come mi renderesti contenta se tu entrassi nel Seminario di Benevento per studiare da prete".

Egli guardando la mamma con un sorriso le rispose : “Mamma e’ troppo tardi per me perche’ ora, dopo le mie esperienze mondane di questi anni, non me la sento piu’ di entrare in Seminario”. Anche la mamma sorrise ma continuo’ a sperare e a pregare raccomandando il suo Vincenzino alla Madonna.

Piu’ volte affermo’ che la sua vocazione e’ stata frutto delle preghiere della sua mamma e della sorella, ma per realizzare il suo piano Dio si era servito anche di altre persone e avvenimenti, specialmente l’esempio e le raccomandazioni della mamma, l’amicizia con l’arciprete del suo paese e l’educazione cristiana ricevuta durante la sua permanenza nel collegio salesiano Sacro Cuore. Un fattore molto importante per la scoperta della sua chiamata alla vita religiosa salesiana e missionaria e’ stata la lettura del Bollettino Salesiano in cui prediligeva gli articoli di vita missionaria vissuta scritta da D.Crespi, missionario salesiano nel Sud America. Egli poi e’ sempre stato sensibile per aiutare i poveri e percio’ senti’ sorgere nel suo cuore il desiderio di farsi missionario per poter andare ad aiutare tanti fratelli poveri, non solo materialmente, ma anche spiritualmente.

Un giorno poi nel Bollettino Salesiano lesse un articolo che parlava del collegio Missionario Salesiano Cardinal Cagliari di Ivrea, in cui c’erano tanti giovani che si preparavano per divenire missionari e decise in cuor suo di partire per Ivrea per realizzare la sua vocazione missionaria e cosi’ nel 1925 entro’ nell’Istituto Cardinal Cagliari come aspirante missionario coadiutore. I Superiori pero’ vedendo che egli aveva gia’ fatto studi superiori, lo convinsero a riprendere i libri e di studiare per diventare prete ed egli accetto’ volentieri. Vincenzo si senti’ sempre portato per lo studio delle lingue e cosi’ incomincio’ con entusiasmo lo studio della lingua inglese che sara’ poi uno strumento molto importante per il suo futuro lavoro missionario. Al termine dell’anno fece la sua richiesta di partire per le missioni e i Superiori lo destinarono alla Cina, precisamente a Macao. Vincenzo accetto’ con gioia ed entusiasmo deciso di offrire tutta la sua vita per i fratelli cinesi, ma il piano di Dio era un altro ed egli fu sempre pronto e docile nell’accettare la volonta’ di Dio a mano a mano che gli si veniva manifestando.

Il 12 settembre 1926 fece la sua Vestizione religiosa dalle mani del Rettor Maggiore, Don Filippo Rinaldi. In quell’occasione vennero anche i suoi genitori per partecipare alla cerimonia e aumentarono cosi’ la gioia del loro caro Vincenzo. Lui intanto aveva gia’ incominciato a farsi crescere la barba da missionario, ma la mamma appena lo vide gli disse : “Figlio mio, come sei brutto con quella barbetta, perche’ non te la tagli ?”. Vincenzo promise che se l’avrebbe tagliata appena giunto a Macao e mantenne la parola. Infatti, giunto a Macao, chiese al suo maestro di noviziato, Don Gaetano Pasotti, di poter tagliarsi la barba e, ottenutone il permesso, accondiscese al desiderio della mamma.

Dopo 11 mesi di noviziato accettò la proposta dei Superiori di andare ad aprire la nuova missione salesiana nella Thailandia assieme al suo maestro di noviziato, ed altri suoi compagni di noviziato. Essi furono accompagnati da Don Pietro Ricaldone e arrivarono a Bangnokkhuek la vigilia dell'Immacolata del 1927 e il giorno seguente fecero la loro professione religiosa.

Terminati gli studi filosofici fu inviato a fare il suo tirocinio pratico a Donkrabuang. Nel 1931 ritornò a Bangnokkhuek per iniziare la teologia, ma a motivo della poca salute, i Superiori gli consigliarono di interrompere gli studi e dopo un periodo di riposo a Wat Phleng, fu consigliato ad essere coadiutore, ed egli accettò con serenità questa nuova espressione della volontà di Dio a suo riguardo e così si realizzava la sua richiesta iniziale di essere missionario salesiano coadiutore.

Nel 1935 i suoi Superiori gli chiesero di venire in questa casa salesiana, appena aperta, dove vi rimase quasi tutta la vita, come insegnante di inglese e di catechismo. Per oltre 40 anni egli continuò in questo suo insegnamento con amore e diligenza, finché le forze glielo permisero, aiutando così intellettualmente e spiritualmente tante centinaia di allievi che ancora lo ricordano con affetto e riconoscenza e molti, specialmente negli ultimi anni, venivano a trovarlo e a ringraziare il loro antico professore.

Da buon salesiano si teneva sempre occupato e cercava di rendersi utile agli altri specialmente con l'insegnamento per coloro che volevano studiare l'inglese, francese, italiano e continuò così fino a pochi giorni prima della sua morte.

In questi ultimi anni la sua salute andò gradualmente deperendo e dovette essere sovente ricoverato all'ospedale. Ultimamente non riusciva più a fare le scale ed aveva difficoltà negli spostamenti e perciò chiese di rimanere all'ospedale San Camillo di Banpong dove lo curarono con grande cura sia fisicamente che spiritualmente. Egli godeva delle frequenti visite dei confratelli, ex allievi e conoscenti e nelle ricorrenze principali ritornava con molto piacere tra i suoi confratelli a godere della vita comune.

Dal 10 ottobre 1987 incominciò a sentirsi poco bene; non aveva più appetito e non riusciva quasi più a mangiare e quindi era molto debole. Negli ultimi giorni mi diceva: "Signor Direttore, sento che tra poco me ne devo andare..." Egli intanto continuava a pregare e ringraziava tutti coloro che lo andavano a trovare, accettando tutto con serenità come espressione della volontà di Dio a suo riguardo. Così, ben preparato spiritualmente e confortato dai Santi Sacramenti, si avvicinò con semplicità e serenità al grande momento che arrivò il giorno 22 ottobre alle ore 9.30 a.m.

Al suo funerale parteciparono molti confratelli, sacerdoti, suore, amici ed ex allievi che vollero dimostrare la loro riconoscenza a colui che aveva donato con generosità e fedeltà tutta la vita nel servizio a Dio e ai fratelli.

Termino citando le sue parole : "Il Signore mi benedisse tanto nel mio lavoro e non tralasciai un'ora di scuola per motivo di salute durante i miei 40 anni e piu' di insegnamento. Sebbene io fossi esigente nel compimento del dovere, gli allievi mi volevano molto bene". Questo amore per il loro professore essi glielo hanno manifestato tante volte e in tanti modi, specialmente durante questi ultimi anni e in occasione del funerale del caro sig. Seneca.

Vi chiedo, cari confratelli, di continuare a ricordarvi di pregare per questo nostro caro confratello, se avesse ancor bisogno dei nostri suffragi per poter entrare a godere della ricompensa eterna che il Signore dona ai suoi servi buoni e fedeli.

In unione di preghiere
Sac. Paolo Vira', sdb.
Direttore

Dati per il Necrologio :

Coad. SENECA VINCENZO

Nato a Colle Sannita, Benevento, il 14 giugno 1904

morto a Banpong, Thailandia, il 22 ottobre 1987

a 83 anni di eta', 63 di professione religiosa.

